

Cesena

SPECIALE AGRICOLTURA



Una fila di arnie

Il meteo affossa il miele per il secondo anno di fila

Raccolto molto scarso, si è salvata solo l'alta collina. Acacia praticamente scomparso
E incombe l'ombra dei prodotti importati dalla Cina, spesso adulterati a prezzi stracciati

CESENA

CRISTIANO RICIPUTI

Per gli apicoltori romagnoli questa è ancora un'annata negativa. Le condizioni meteo hanno influito ancora una volta e il raccolto è stato molto scarso per quasi tutte le tipologie. Sull'argomento interviene Loredana Barbieri, referente per l'Associazione Romagnola Apicoltori.

«Nel 2020 il miele di acacia, praticamente, non si è prodotto. Nel periodo della fioritura c'è stato vento continuo e le produzioni sono state scarse. Solo nell'alta collina c'è stata la possibilità di raccogliere miele, ma in pianura le quantità sono state molto scarse».

È il secondo anno di fila che gli apicoltori non hanno produzioni adeguate. Nel 2019 in Romagna il calo si è attestato attorno al 70% e anche quest'anno la situazione è analoga, se non peggiore.

«Dopo l'acacia abbiamo con-

tinuato con il miele di taglio, ma sono mancate le temperature adeguate e ne è scaturito un prodotto leggermente macchiato, quindi di aspetto esteriore non perfetto, seppur ottimo per il consumo. Le quantità molto basse, circa 10 kg per alveare».

Il millefiori è stato condizionato dalla siccità: scarse fioriture e scarsa produzione da parte delle api. Anche in questo caso hanno avuto migliori risultati i produttori della collina rispetto a quelli della pianura.

I problemi sono stati simili in tutta Italia. L'Osservatorio nazionale del miele conferma che le condizioni sono state pessime in tutta Italia. «A livello nazionale produciamo meno di quanto consumiamo - prosegue Loredana Barbieri - per cui ci sono forti importazioni dall'estero, con un prodotto non sempre di alta qualità».

Nel dettaglio, l'Osservatorio nazionale rileva, per il mese di

agosto, «produzione negativa anche quest'anno di millefiori estivi, tranne poche eccezioni. Tra le cause la siccità, gli sbalzi termici e infestazioni elevate di varroa, che in alcuni casi hanno reso necessario interrompere la produzione per intervenire tempestivamente con i trattamenti. Continua il trend negativo per il miele di melata di metcalfa, praticamente assente nelle principali zone vocate. Tuttavia la presenza di melate è stata rilevata durante tutto l'anno come componente non sempre gradita dei millefiori che risultano spesso scuri o di monoflora quali il castagno e in qualche zona persino dell'acacia».

La mancanza di produzione nazionale dà il via libera a quello estero, ma la Cia denuncia che si può incorrere a vere e proprie truffe. «Il mercato italiano è invaso da miele che arriva dalla Cina a prezzi di importazione molto bassi (1,24 euro/kg), un "miele senza a-

pi", adulterato e miscelato, con quello naturale per nascondere la contraffazione. Il nettare delle api - continua una nota della Cia - è al terzo posto tra i dieci alimenti maggiormente a rischio di frode alimentare,

che viene effettuata con l'aggiunta di sciroppo di zucchero e con metodologie di produzione non conformi alle norme europee. Il "falso" miele, difficile da rilevare con i controlli effettuati alle frontiere, crea una concorrenza sleale che sta fortemente penalizzando l'apicoltura italiana (prezzo medio di produzione 3,99 euro/kg), che ha registrato nel 2019 perdite per 70 milioni di euro».

A tutela del settore, Cia propone all'Unione Europea l'imposizione ai mieli importati da Paesi terzi, della conformità con la definizione europea di miele, di produzione esclusiva delle api mellifere e senza l'aggiunta di altra sostanza. Si richiedono anche maggiori controlli ai confini Ue e nuove metodologie di analisi, al passo con le adulterazioni, sempre più sofisticate, oltre all'introduzione dell'etichettatura del Paese di origine sulle miscele di miele, per evitare frodi.

CALI ATTORNO AL 70% NEL 2019 E NEL 2020

I millefiori estivi hanno pagato la siccità ma anche le infestazioni di varroa

SOS DI CIA LANCIATO ALLA UE

Chiesto garanzie sui mieli che giungono dall'estero e più controlli